



Bonamico

Scalabrelli G., D'Onofrio C., 2015. Bonamico. In: Italian Vitis Database. www.vitisdb.it ISSN 2282-006x

release 23/05/2015, ultimo aggiorn. 08/06/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/8512

Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Informazioni botaniche

nome Bonamico
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_33

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Breviglieri N., Messerini A.	1960	Bonamico		Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume I

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**
codice 34
nome ufficiale BONAMICO N.

Sinonimi

sinonimi accertati (4)
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Durace Buonamico Giacomino Uva di Palaia

Accessione principale

accessione principale Bonamico (Garf-GG)
componente che l'ha inserita Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Accessioni standardizzate (2)

- Bonamico (Garf-GG) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Bonamico (standard) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Tutte le accessioni (2)

- Bonamico (Garf-GG) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Bonamico (standard) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	135	225	227	253	263	183	185	200	202	239	245	242	256	237	239	251	253

Vi sono altri loci consultabili online

Immagini



germoglio



germoglio pagina superiore



germoglio pagina inferiore



foglia



foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore



seno peziolare



grappolo



acino



vinacciolo

Riferimenti storici

È citato dal Mariti (1797) come tipico delle Colline Pisane. Il *Bullettino ampelografico*, Fasc. XIV (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, 1881) riporta il Bonamico, coi sinonimi di Giacomino, Uva rosa, Canaiolo romano rosso cupo, tra i vitigni coltivati in vari comuni della provincia di Firenze, mentre nel Fasc. XVI (MAIC, 1883) dello stesso *Bullettino*, il Bonamico viene citato da Di Rovasenda (1877), e inoltre compare tra i vitigni descritti dalla Commissione ampelografica della Provincia di Siena. All'inizio del Novecento il Vannuccini (in Viala e Vermorel, 1905) ne fa un'accurata descrizione, sostenendo che il "Buonamico" è un vitigno originario della provincia di Pisa (localmente indicato anche come Durace, Giacomino o Uva di Palaia) o di Lucca, da dove si è poi diffuso nel resto della Toscana. Il Vigiani (1919) riferisce della diffusione di questo vitigno nelle province di Siena e Firenze. Marzotto (1926) nel suo "Elenco di vitigni di uve nere e bianche" lo riporta presente in diverse province della Toscana. Anche Musiani (1932) lo descrive accuratamente e afferma che si ritrova soltanto raramente nei vigneti delle Colline Senesi. Una accurata descrizione è stata effettuata da Breviglieri e Messerini (1960). Nella zona del Morellino di Scansano è conosciuto anche come "Nero francese" (Ferroni et al., 1999), mentre nella zona del Montecucco è chiamato "Cavaliere". È stato inserito nel Registro delle Risorse Genetiche Autoctone della Toscana (Scalabrelli et al., 2005).

Diffusione & variabilità

Diffusione

Nel pisano, sua zona di origine, ha la maggiore diffusione. Fino agli anni '70 dello scorso secolo era ancora abbastanza diffuso, mentre attualmente è sporadicamente reperibile solo in alcuni vecchi vigneti in provincia di Pisa, Lucca, Massa Carrara, Grosseto e in minor misura, nel resto della Toscana.

Nel 1990 in Toscana risultavano 63,58 ha, mentre nel 2000 la superficie si era ridotta a circa 25 ha.

Italia	Sup. (ha)
1970	1187
1990	150
2000	106

Sup. Toscana 1990 (ha)	Sup. Toscana 2000		
	DOC (ha)	Altri vini	Totale
63,58	1,46	24,84	25,30



Caratteristiche agronomiche

Vitigno vigoroso e molto produttivo; germoglia tardivamente e matura nella terza decade di settembre in Toscana. Tollera abbastanza bene le fitopatie e i marciumi del grappolo. Ha grappolo grosso, moderato contenuto zuccherino e acidità piuttosto bassa a completa maturazione.

Utilizzazione tecnologica

Utilizzato essenzialmente per la vinificazione, anche se in passato veniva utilizzato in piccole quantità come uva da tavola ad uso familiare ed portato nei mercati locali. Vino scarico di colore di buona o discreta qualità. Dato che il vitigno è molto produttivo, prove di diradamento dei grappoli, effettuate dal Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose in provincia di Pisa, hanno consentito di ottenere un prodotto idoneo alla produzione di vini giovani equilibrati di discreto interesse, dotati di impronta varietale caratterizzata da aromi floreali (Ducci et al., 2011; 2012) Si può pertanto prospettare un interesse per la produzione di vini armonici di moderata gradazione alcolica. Il vitigno è utilizzato per la produzione di vini DOP e IGP provenienti da uve raccolte nella Regione Toscana.

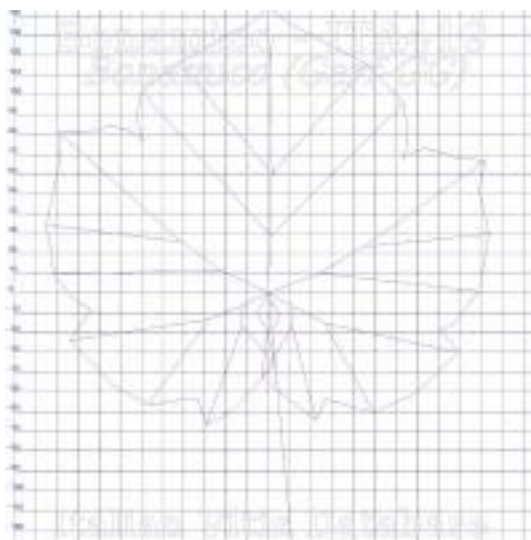
Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	7	elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1 / 3	eretto / semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	3	fino alla 1a biforcazione	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5 / 7	media / elevata	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5 / 7	chiuso / sovrapposto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5 / 7	media / elevata	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	1	assente o molto poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	7 / 9	compatto / molto compatto	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	7	lungo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1 / 2	assenti / 1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	

221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio
223	Acino: forma	2	sferoidale
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	5	media
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo



Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	5	media (135 mm)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	7	lunga (125 mm)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	7	lunga (95 mm)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	9	molto lunga (55 mm e oltre)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	7	lunga (90 mm)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	9	molto lunga (90 mm)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	5	medio (46°-55°)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	9	molto grande (> 70°)
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	3	corto (10 mm)
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	7	largo (18 mm)
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	3	corto (10 mm)
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	7	largo (18 mm)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	9	molto lunga (> 70 mm)

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	83.400	5.800
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	84.200	11.900
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	92.700	19.300
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	96.900	19.800
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	13.200	2.300
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	13.700	3.100
Lunghezza della nervatura N5	29.800	6.300
Lunghezza della nervatura N5'	25.000	6.000
Lunghezza della nervatura N4	59.200	5.200
Lunghezza della nervatura N4'	63.100	11.900
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	68.400	4.300
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	73.100	13.200
Larghezza della foglia	201.900	23.900
Lunghezza della foglia	215.100	37.000
Lunghezza del picciolo	129.900	10.200
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	274.200	35.000
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	201.100	24.600
Lunghezza della nervatura N1	144.300	26.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	52.900	5.100
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	183.200	17.700
Lunghezza della nervatura N2	122.000	10.500
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	2.100	11.900
Lunghezza della nervatura N3	94.300	7.100
Lunghezza della nervatura N2'	127.800	21.400
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	74.400	7.200
Lunghezza della nervatura N3'	97.000	13.400
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	66.600	16.900

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra S e S' con centro in N1	80.700	13.900
Angolo tra D e D' con centro in N1	108.400	10.700
Angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	75.700	6.600
Angolo tra I e I' con centro in N1	55.300	4.200
Angolo tra N3' e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5'	79.700	7.500
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	64.700	5.000
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	51.100	8.900
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	65.300	2.200
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	63.500	9.200
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	53.800	4.100
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	56.900	4.500
Angolo tra N3' e N4'	64.300	7.200
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	52.000	2.400
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	50.300	2.200
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	52.000	4.400
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	53.500	6.500
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	22.900	8.900
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	51.700	2.900

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia	44119.000	12564.000
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.916	0.121
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.060	0.066
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.754	0.113
Media della base dei denti del lato sinistro	9.460	2.176
Media della base dei denti del lato destro	7.644	0.586
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	7.644	1.982
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.618	0.115
Media dell'altezza dei denti del lato destro	6.499	1.982
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.430	0.203
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.707	0.145
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.828	0.221
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.534	0.107
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.012	0.002
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.852	0.163
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.172	0.018
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.012	0.002
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.437	0.009
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.207	0.029
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.672	0.031
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.417	0.055
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.888	0.029
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.666	0.091
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.868	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.111
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.756	0.075
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.885	0.020

Bibliografia (14)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Breviglieri N., Messerini A.	1960	Bonamico		Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume I
Di Rovasenda G.	1877	Saggio di una ampelografia universale.		Tipografia Subalpina, Torino.
D'Onofrio C., Fausto C., Matarese F., Materazzi A., Scalabrelli G., Fiorani F., Poli I.,	2015	Genotyping of Grapevine Varieties from Garfagnana (Northern Tuscany): Evidence of a Historical Centre of Diversity	American Journal of Enology and Viticulture	Am. J. Enol. Vitic. 67: 120-126
Ducci E., D'Onofrio C., Fausto C., Ferroni G., Scalabrelli G.	2011	The exploitation of some minor varieties of the "Colline Pisane" as data of regional competitiveness.		Wine and Food Tourism First European Conference, Volterra (PI) 13-15 April: 41-44.
Ducci E., Fausto C., D'Onofrio C., Ferroni G., Scalabrelli G.	2012	Comportamento di alcuni vitigni locali delle "Colline Pisane".		IV Convegno Nazionale di Viticoltura, CONAVI.TO 2012 Asti, 10-11-12 luglio 2012.
Ferroni G., Scalabrelli G., Zuddas L.	1999	Vitigni minori nella zona di produzione del DOC Morellino di Scansano.		Italus Hortus, 6 (4): 16-17.
Mariti G.	1797	Odeporico o sia itinerario per le Colline Pisane.		G. Pagani, Firenze
Marzotto N.	1925	Uve da vino		voll. I-II, Tipografia Commerciale, Vicenza.
Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio	1883	Bullettino Ampelografico		Fasc. XVI, Regia Tipografia D. Ripamonti, Roma.
Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio	1881	Elenco dei nomi dei vitigni coltivati nella provincia di Firenze seguito dai nomi in ordine alfabetico dei comuni in cui si trovano.		Bullettino Ampelografico, Fasc. XIV, Tipografia Eredi Botta, Roma.
Musiani A.	1932	Contributo allo studio dei vitigni coltivati nel Senese		Estratto-Bollettino
Scalabrelli G., D'Onofrio C., Ferroni G., Bucelli P.,	2005	Bonamico.		Il germoplasma viticolo della Toscana 1. Vitigni ad uva nera, 71-74.
Vannuccini V.	1905	Buonamico		Viala P., Vermorel V., Traité général de viticulture. Ampélographie. 7 voll., Masson et C. Editeurs, Paris.
Vigiani D.	1919	Lezioni di Viticoltura		Parte IV. Note di Ampelografia. Stabilimento Tipografico Madonna della Querce, Montepulciano (Siena).